



UFFICIO GAB 40.01.10 - Ufficio X – Rappresentanza istituzionale della Giunta Regionale e rapporti con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome – Ufficio Comunitario Regionale - UDCP

NEWSLETTER

EUROPA - Speciale: AMBIENTE - CLIMA

Anno 5 n.4 – 27 aprile 2026

25 marzo 2026 - La Commissione lancia una nuova strategia per far fronte alla crescente minaccia di incendi boschivi

Poiché gli incendi stanno diventando sempre più grandi, più frequenti e più distruttivi, la Commissione europea presenta un nuovo approccio integrato alla gestione del rischio di incendi boschivi. La strategia riguarda la prevenzione, la preparazione, la risposta e il recupero. Questo approccio olistico rafforzerà la resilienza dell'Europa contro la crescente minaccia di incendi boschivi e garantirà una maggiore protezione degli europei e dell'ambiente, nonché delle sue infrastrutture e del suo patrimonio culturale.

In linea con la strategia dell'Unione per la preparazione, la comunicazione in oggetto fornisce orientamenti su come prevenire, preparare, rispondere e riprendersi meglio dagli incendi boschivi, con esempi e raccomandazioni su come le autorità nazionali e regionali e altri portatori di interessi possono attuare tale quadro.

Le dimensioni e l'intensità degli incendi boschivi dovrebbero peggiorare in tutto il continente. Nel 2025, l'Europa ha vissuto la sua peggiore stagione di incendi boschivi da quando sono iniziati i record, con oltre un milione di ettari bruciati. Ciò è dovuto all'intensificarsi dei cambiamenti climatici e di altri fattori. Il ripristino della natura europea è pertanto fondamentale, in quanto ecosistemi sani sono più resilienti agli incendi boschivi.

Per questo motivo la Commissione pone un forte accento sulla prevenzione. Propone di rafforzare il suo sostegno alle misure di prevenzione degli incendi boschivi basate sugli ecosistemi. L'obiettivo è costruire paesaggi resistenti agli incendi e mitigare il rischio e l'impatto degli incendi boschivi attraverso la protezione della natura e il ripristino della natura. A tal fine, la Commissione ha adottato un documento di orientamento su Natura 2000 e i cambiamenti climatici, che fornisce consulenza per un approccio strutturato all'adattamento ai cambiamenti climatici per i siti Natura 2000. La guida mostra anche come promuovere una pianificazione paesaggistica resiliente e misure per ridurre il rischio di incendi boschivi, in compatibilità con gli obiettivi di conservazione dei

siti. Inoltre, chiarisce le flessibilità per gli Stati membri nella gestione dei siti Natura 2000 in caso di situazioni di emergenza, come gli incendi boschivi, quando le risposte rapide sono fondamentali per salvare le persone e proteggere la biodiversità.

Per agevolare la pianificazione a lungo termine, la Commissione fornirà orientamenti aggiornati in materia di valutazione del rischio che gli Stati membri possono integrare nelle loro relazioni nazionali.

I cittadini di tutta Europa sono preoccupati per la crescente minaccia di incendi boschivi. Secondo un recente sondaggio dell'Agenzia europea dell'ambiente, metà dei cittadini intervistati è preoccupata per questo fenomeno naturale. La Commissione vuole che i cittadini siano più consapevoli dei suoi rischi e coinvolgano i cittadini nella preparazione agli incendi boschivi, in linea con la strategia dell'Unione della preparazione. Proseguirà i lavori per includere la preparazione nella formazione del personale educativo, promuovere la preparazione nei programmi dell'UE per la gioventù in questo settore e promuovere opportunità di scambio e volontariato in materia di preparazione agli incendi boschivi. A tal fine la Commissione ha organizzato un apposito panel europeo di cittadini.

Nell'ambito del rafforzamento della preparazione, la Commissione continuerà a predisporre i vigili del fuoco nelle zone a rischio e a promuovere lo scambio di esperti antincendio. Lo scambio di esperienze e l'ulteriore cooperazione saranno promossi anche con le regioni a rischio di incendi in tutto il mondo. Gli Stati membri e i portatori di interessi saranno informati in merito alle opportunità di finanziamento dedicate. La Commissione svilupperà ulteriormente il sistema europeo di informazione sugli incendi boschivi sostenuto dal satellite Copernicus, migliorando i suoi strumenti di allarme rapido e di monitoraggio degli incendi. Saranno sviluppate nuove capacità di modellizzazione del rischio standardizzata su scala paneuropea per contribuire a individuare le migliori pratiche per ridurre i rischi di incendio e aumentare la resilienza del paesaggio. La Commissione continua inoltre a sviluppare strumenti di modellizzazione degli incendi boschivi assistiti dall'IA per sostenere il processo decisionale.

Inoltre, la flotta antincendio di rescEU sarà ampliata con l'acquisto di 12 aerei antincendio e cinque elicotteri. Il primo elicottero della flotta rescEU, consegnato in Romania nel gennaio 2026, sarà pronto per la stagione degli incendi boschivi del 2026.

La Commissione sta lavorando alla creazione di un polo europeo per la lotta antincendio a Cipro, che funge da centro regionale per la formazione, le esercitazioni e la preparazione stagionale. Avrà un duplice ruolo: operativo, per rispondere alle emergenze legate agli incendi boschivi, e di sviluppo delle capacità.

La Commissione propone inoltre di raccogliere dati per comprendere meglio e ridurre i rischi per la salute a lungo termine che i vigili del fuoco devono affrontare, legati alla loro esposizione a condizioni pericolose e sostanze tossiche. Infine, la Commissione promuoverà lo scambio di migliori pratiche per i metodi di recupero post-incendio e sosterrà il ripristino post-catastrofe verso ecosistemi più resilienti ai cambiamenti climatici.

Per consolidare tali sforzi, la Commissione presenterà una proposta di raccomandazione del Consiglio sulla gestione integrata del rischio di incendi boschivi.

Documentazione

Comunicazione sulla gestione integrata del rischio di incendi boschivi
https://ec.europa.eu/echo/files/civil_protection/communication_on_integrated_wildfire_risk_management.pdf

Domande e risposte sulla gestione integrata del rischio di incendi boschivi

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_26_699

Scheda informativa - Gestione integrata del rischio di incendi boschivi

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/fs_26_690

Incendi boschivi - Protezione civile europea e operazioni di aiuto umanitario

https://civil-protection-humanitarian-aid.ec.europa.eu/what/civil-protection/wildfires_en

Strategia dell'UE per l'Unione della preparazione per prevenire e reagire alle minacce e alle crisi emergenti

https://civil-protection-humanitarian-aid.ec.europa.eu/news-stories/news/eu-preparedness-union-strategy-prevent-and-react-emerging-threats-and-crises-2025-03-26_en

Sistema europeo di informazione sugli incendi boschivi

<https://forest-fire.emergency.copernicus.eu/>

Novità Natura 2000

https://environment.ec.europa.eu/news/commission-future-proofs-natura-2000-against-climate-change-2026-03-25_en

30 marzo 2026 - La Commissione pubblica orientamenti a sostegno dell'attuazione delle nuove norme sugli imballaggi per un settore degli imballaggi dell'UE più sostenibile e competitivo

La Commissione europea ha pubblicato orientamenti sull'attuazione del regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (PPWR) per facilitare l'applicazione uniforme delle nuove norme sugli imballaggi in tutta l'UE e semplificare la conformità per gli operatori economici e gli Stati membri. La piena applicazione di questa legge contribuirà a rendere il settore degli imballaggi più sostenibile e competitivo in tutta l'UE e a rafforzare il mercato unico degli imballaggi attraverso norme comuni.

Il documento di orientamento chiarisce le norme per le quali il regolamento sui servizi pubblici necessita di un'ulteriore interpretazione e i settori in cui i portatori di interessi hanno chiesto assistenza. Ad esempio, chiarisce quando un'impresa è considerata produttore o produttore, nonché quali articoli sono considerati imballaggi ai sensi del regolamento sui rifiuti di imballaggio. Il documento di orientamento della Commissione sarà tradotto in tutte le lingue ufficiali dell'UE prima di essere adottato formalmente.

Le domande frequenti (FAQ) di accompagnamento affrontano un'ampia gamma di questioni pratiche sollevate dalle parti interessate dall'adozione del PPWR lo scorso anno. Se necessario, la Commissione aggiornerà il documento relativo alle domande frequenti. Pur fornendo maggiore chiarezza sulle disposizioni fondamentali delle nuove norme in materia di imballaggio, il documento di orientamento e le domande frequenti non sostituiscono, integrano o modificano le disposizioni del regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

Documentazione

Il regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio

https://environment.ec.europa.eu/topics/waste-and-recycling/packaging-waste_enb

Il documento di orientamento

https://environment.ec.europa.eu/publications/guidance-document-packaging-and-packaging-waste-regulation-ppwr_en

Le domande frequenti (FAQ)

https://environment.ec.europa.eu/publications/faq-packaging-and-packaging-waste-regulation-ppwr_en

30 marzo 2026 - Veicoli pesanti: il Consiglio adotta norme di flessibilità mirata per consentire ai costruttori di rispettare gli obiettivi per le emissioni di CO₂

Il Consiglio ha adottato formalmente una modifica mirata del regolamento sulle norme in materia di emissioni di CO₂ dei veicoli pesanti. Le nuove norme introducono una flessibilità temporanea per consentire ai costruttori di rispettare i loro obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂ per il 2030. La modifica non altera gli obiettivi di riduzione a lungo termine.

La modifica riconosce le sfide strutturali che il settore si trova attualmente ad affrontare, in particolare la lenta diffusione dell'infrastruttura pubblica di ricarica lungo le autostrade. Sostiene una transizione agevole e costante verso una mobilità a zero emissioni senza alterare gli ambiziosi obiettivi climatici a lungo termine dell'UE.

Revisione del calcolo dei crediti di emissioni

L'attuale normativa dell'UE fissa i primi obiettivi in assoluto di riduzione delle emissioni di CO₂ per i veicoli pesanti nuovi, compresi autocarri, autobus e pullman (che prevedono una riduzione del 15% dal 2025, una riduzione del 43% dal 2030, per poi arrivare al 90% nel 2040). Al fine di dimostrare la conformità, i costruttori di veicoli pesanti possono ottenere crediti di emissioni se il loro parco veicoli ottiene risultati migliori rispetto a una "traiettoria di riduzione" definita, vale a dire una traiettoria lineare che collega gli obiettivi tra periodi quinquennali. I costruttori hanno ora la possibilità di accumulare crediti tra il 2025 e il 2029 se le loro emissioni sono inferiori ai loro obiettivi annuali specifici per le emissioni di CO₂ anziché alla traiettoria lineare di riduzione più rigorosa.

Questa flessibilità temporanea e mirata consentirebbe loro di generare un maggior numero di crediti di emissioni negli anni precedenti al 2030 e faciliterebbe pertanto la loro conformità a partire dal 2030. La flessibilità è intesa a incentivare la diffusione anticipata dei veicoli pesanti a emissioni zero.

Il meccanismo di calcolo dei crediti aggiornato si applica specificamente agli autocarri pesanti (oltre 16 t) e a determinate categorie di autobus (oltre 7,5 t). Non si applica agli autobus urbani, in quanto la diffusione di autobus a emissioni zero è già ben avanzata e meno dipendente dalle infrastrutture delle autostrade a lunga distanza.

Prossime tappe

Il regolamento sarà ora pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE ed entrerà in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione. Le nuove norme sul calcolo dei crediti di emissioni per i veicoli pesanti saranno quindi direttamente applicabili in tutti i

paesi dell'UE. La revisione delle norme sostanziali in materia di emissioni di CO₂ per i veicoli pesanti è prevista per il 2027.

Informazioni generali

Questa modifica mirata è una componente fondamentale del pacchetto per il settore automobilistico presentato dalla Commissione il 16 dicembre 2025 per aiutare il settore nella transizione verso una mobilità pulita. Il Consiglio e il Parlamento europeo hanno rapidamente convenuto di adottare la proposta della Commissione senza ulteriori modifiche, garantendo la certezza normativa per il settore dei trasporti. Sebbene rappresentino solo circa il 2% dei veicoli sulle strade dell'UE, gli autocarri, gli autobus e i pullman sono responsabili di oltre il 25% delle emissioni di gas a effetto serra prodotte dal trasporto su strada.

Documentazione

Modifica mirata del regolamento sui livelli di prestazione in materia di emissioni di CO₂ dei veicoli pesanti

<https://www.consilium.europa.eu/it/documents/public-register/public-register->

[search/?WordsInSubject=&WordsInText=&DocumentNumber=12%2F26&InterinstitutionalFiles=&DocumentTypes=&DateFrom=&DateTo=&MeetingDateFrom=&MeetingDateTo=&DocumentLanguage=IT&OrderBy=DOCUMENT_DATE+DESC](https://www.consilium.europa.eu/it/documents/public-register/public-register-search/?WordsInSubject=&WordsInText=&DocumentNumber=12%2F26&InterinstitutionalFiles=&DocumentTypes=&DateFrom=&DateTo=&MeetingDateFrom=&MeetingDateTo=&DocumentLanguage=IT&OrderBy=DOCUMENT_DATE+DESC)

30 marzo 2026 - La Commissione approva un regime italiano di aiuti di Stato per l'idrogeno rinnovabile da 6 miliardi di euro

La Commissione europea ha approvato, ai sensi delle norme UE sugli aiuti di Stato, un regime italiano da 6 miliardi di euro per sostenere la produzione di idrogeno rinnovabile per i settori dei trasporti e dell'industria. Il regime contribuirà allo sviluppo della capacità di produzione di idrogeno rinnovabile in linea con gli obiettivi della strategia dell'UE per l'idrogeno e del patto per l'industria pulita.

L'aiuto assumerà la forma di contratti bidirezionali per differenza e durerà fino al 31 dicembre 2029. La Commissione ha ritenuto che l'aiuto sia necessario e adeguato per agevolare la produzione di idrogeno rinnovabile ai fini della decarbonizzazione dei settori dei trasporti e dell'industria.

La Commissione ha inoltre concluso che l'aiuto ha un effetto di incentivazione, è proporzionato e produrrà effetti positivi, in particolare sull'ambiente, che superano gli effetti negativi sulla concorrenza.

Documentazione

La strategia dell'UE per l'idrogeno

https://energy.ec.europa.eu/topics/energy-systems-integration/hydrogen_en

Il patto per l'industria pulita

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:52025DC0085>

31 marzo 2026 - Il 2025 è stata la stagione degli incendi boschivi più distruttiva mai registrata nell'UE

Gli incendi sono iniziati all'inizio dell'anno e si sono intensificati durante le ondate di calore estive.

La stagione degli incendi del 2025 è stata la peggiore mai registrata per l'Unione europea. Analisi satellitare del sistema europeo di informazione sugli incendi boschivi (EFFIS), gestito dal Centro comune di ricerca della Commissione europea, mostra che 1 079 538 ettari, equivalenti approssimativamente all'area di Cipro, sono stati devastati da incendi in diversi paesi dell'UE. Questa cifra sale a 2 242 195 ettari se si includono i territori in Europa, Medio Oriente e Nord Africa monitorati da EFFIS.

Una stagione di incendi da record nell'UE

La stagione degli incendi del 2025 è iniziata presto, con oltre 100 000 ettari bruciati all'interno dell'UE entro la fine di marzo.

L'intensità è gradualmente aumentata da giugno e ha raggiunto il picco in agosto, quando incendi molto grandi si sono diffusi in diversi paesi del Mediterraneo.

Un'ondata di caldo prolungata nelle prime tre settimane di agosto ha innescato 22 incendi molto grandi in Portogallo e Spagna quasi contemporaneamente. 460 585 ettari sono stati bruciati, pari al 43% della superficie totale bruciata nell'UE.

In totale, 7 783 incendi mappati in 25 dei 27 Stati membri dell'UE hanno provocato 1 079 538 ettari bruciati (solo Lussemburgo e Malta sono rimasti incombusti).

Si tratta della più alta area bruciata nell'UE-27 mai registrata dall'EFFIS dal 2006, quasi il doppio della media 2006-2024. Germania, Spagna, Cipro e Slovacchia hanno raggiunto i record di tutti i tempi.

La quota di aree bruciate all'interno della rete europea di siti protetti, Natura 2000, ha raggiunto circa il 39 % nel 2025, analogamente ai dati degli anni precedenti.

Un totale di 424 023 ettari sono stati bruciati all'interno di questi siti.

Incendi boschivi nei paesi europei, in Medio Oriente e in Nord Africa

In totale, nel 2025 sono stati bruciati 2 242 195 ettari in tutti i territori analizzati da EFFIS. In particolare, l'incendio ha distrutto 1 092 095 ettari in paesi europei non appartenenti all'UE e 70 562 ettari in Medio Oriente e Nord Africa.

Oltre i confini dell'UE, l'Ucraina è emersa come il paese più colpito nell'area monitorata dall'EFFIS, rappresentando quasi il 30 % dell'area bruciata mappata totale e il 39 % di tutti gli incendi mappati.

La stagione 2025 riflette una chiara tendenza: un inizio più precoce, ondate di calore più frequenti e intense e incendi che raggiungono latitudini più elevate di quanto osservato storicamente.

Rafforzare la gestione del rischio di incendi boschivi

L'EFFIS rimane uno strumento essenziale per monitorare il rischio di incendi boschivi in tutta Europa e sostenere le autorità responsabili della gestione degli incendi boschivi nell'UE e nei paesi partner nei loro sforzi di preparazione e risposta.

Il 25 marzo 2026 la Commissione ha adottato un nuovo approccio integrato alla gestione del rischio di incendi boschivi, che comprende la prevenzione, la preparazione, la risposta e il recupero. La comunicazione propone una serie di azioni concrete per promuovere un approccio più olistico e incisivo alla gestione degli incendi boschivi.

In tale contesto, la Commissione migliorerà ulteriormente gli strumenti dell'EFFIS per l'allarme rapido e la mappatura e il monitoraggio degli incendi. I

dati provenienti dalle agenzie spaziali internazionali partner dei satelliti di proprietà europea e dai satelliti di proprietà europea saranno disponibili sulla piattaforma EFFIS, consentendo ai paesi e ai cittadini dell'UE di accedere facilmente a informazioni quasi in tempo reale.

Informazioni generali

Come componente del servizio di gestione delle emergenze di Copernicus gestito dal JRC, l'EFFIS svolge un ruolo essenziale nel mitigare l'impatto degli incendi boschivi e nel rafforzare la preparazione dell'UE offrendo dati affidabili, tempestivi e standardizzati sugli incendi boschivi in tutta Europa. Dal suo inizio nel 2000, il servizio ha costantemente sfruttato gli ultimi progressi nelle previsioni meteorologiche e nei dati di osservazione della Terra.

EFFIS è sostenuto dal gruppo di esperti sugli incendi boschivi, una rete di 43 paesi che si scambiano informazioni armonizzate sugli incendi boschivi e ne valutano l'impatto. È anche una piattaforma per lo scambio di buone pratiche in materia di prevenzione degli incendi, lotta antincendio, ripristino e altre attività di gestione degli incendi.

La Commissione rafforza inoltre costantemente la sua ampia gamma di strumenti antincendio per rispondere meglio alla crescente minaccia di incendi boschivi in Europa.

Il meccanismo di protezione civile dell'UE (UCPM) mette in comune le risorse dei 27 Stati membri dell'UE e dei 10 Stati partecipanti all'UCPM, compreso il personale e le attrezzature antincendio.

Inoltre, ogni estate la Commissione finanzia il preposizionamento strategico dei vigili del fuoco in luoghi ad alto rischio e la disponibilità in stand-by di una flotta antincendio comune, nota come rescEU. Considerando le diverse stagioni di incendi boschivi da record in tutta Europa, rescEU viene costantemente rafforzata per rendere disponibili ogni anno mezzi aerei sufficienti.

A più lungo termine, la Commissione ha stanziato ingenti risorse finanziarie per l'acquisto di 12 nuovi aerei antincendio, con sede in Portogallo, Spagna, Francia, Italia, Croazia e Grecia, e di 5 elicotteri, con sede in Slovacchia, Cechia e Romania. Questi aeromobili costituiranno la flotta permanente di rescEU. Il primo elicottero è stato consegnato all'inizio di quest'anno e i primi aerei saranno consegnati a partire dal 2028.

Documentazione

Relazione preliminare sugli incendi boschivi in Europa, Medio Oriente e Nord Africa 2025

<https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC146199>

Sistema europeo di informazione sugli incendi boschivi (EFFIS)

<https://effis.jrc.ec.europa.eu/>

31 marzo 2026 - La Commissione pubblica orientamenti per norme pragmatiche e proporzionate sulla protezione degli uccelli selvatici

La Commissione europea ha pubblicato orientamenti per un'attuazione pragmatica e proporzionata della direttiva Uccelli sul terreno, proteggendo nel contempo gli uccelli selvatici europei. Il presente documento di orientamento fornisce consigli pratici per sostenere gli Stati membri e le parti interessate nell'attuazione delle norme esistenti e della giurisprudenza della Corte di giustizia dell'UE sulla protezione degli uccelli selvatici, riducendo nel contempo gli oneri amministrativi.

Gli uccelli svolgono un ruolo essenziale per la biodiversità europea e contribuiscono alla salute degli ecosistemi. Dal 1979, la direttiva Uccelli protegge gli uccelli selvatici e i loro habitat in tutta Europa, anche vietando tutte le forme di uccisione deliberata in natura. Allo stesso tempo, tali norme sono equilibrate con le esigenze e le sfide socioeconomiche sul campo, ad esempio da parte di agricoltori, silvicoltori e pescatori.

Il documento di orientamento rappresenta un passo avanti per migliorare il funzionamento pratico delle norme esistenti. Contribuirà inoltre a un'attuazione più coerente delle norme in tutta l'UE, ad esempio stabilendo misure chiare e standardizzate per le attività ricorrenti, come la silvicoltura. Ciò include, ad esempio, chiarezza sull'uso delle deroghe alle rotte aeree, che consentiranno agli Stati membri di coordinare meglio l'azione lungo le rotte migratorie ricorrenti, dato che molte popolazioni di uccelli attraversano le frontiere.

Chiarisce le flessibilità esistenti nell'ambito della direttiva Uccelli e fornisce esempi pratici per aiutare le autorità nazionali e le parti interessate a ridurre gli oneri amministrativi ed evitare interpretazioni errate che potrebbero ritardare l'approvazione di importanti progetti infrastrutturali. Ad esempio, gli orientamenti stabiliscono in che modo gli Stati membri possono passare a un approccio preventivo che affronti proattivamente i rischi in modo proporzionato e riduca gli oneri amministrativi.

La guida include due allegati sull'oca del Barnacle e sul Grande Cormorano. Le popolazioni di queste specie sono aumentate in modo significativo negli ultimi anni, portando a conflitti con le attività economiche, come l'agricoltura e la pesca.

Contesto

Adottata nel 1979, la direttiva Uccelli protegge tutte le specie di uccelli selvatici presenti in natura in tutta l'UE e aiuta l'UE a rispettare gli impegni internazionali in materia di protezione degli uccelli migratori. La prova di stress in corso delle direttive Uccelli e Habitat valuterà il funzionamento generale del quadro.

Il documento di orientamento riguarda gli articoli 5 e 9 della direttiva Uccelli. L'articolo 5 vieta l'uccisione deliberata degli uccelli o la distruzione dei loro nidi e delle loro uova, nonché la perturbazione significativa degli uccelli. L'articolo 9 consente deroghe rigorosamente controllate a tali norme, ad esempio per proteggere le colture o la pesca o per la sicurezza pubblica, se non esistono alternative.

Pur fornendo maggiore chiarezza sulle disposizioni della direttiva Uccelli, il documento di orientamento non sostituisce, integra o modifica le disposizioni della direttiva. Inoltre, non è giuridicamente vincolante.

Il documento di orientamento della Commissione sarà tradotto in tutte le lingue ufficiali dell'UE prima di essere adottato formalmente.

Documentazione

Documento di orientamento sul sistema generale di protezione delle specie di uccelli

https://environment.ec.europa.eu/publications/guidance-protection-bird-species-under-birds-direct_en

Pagina web della Commissione sulla direttiva Uccelli

https://environment.ec.europa.eu/topics/nature-and-biodiversity/birds-directive_en

21 aprile 2026 - Diplomazia energetica e climatica dell'UE: il Consiglio approva conclusioni

In un mondo caratterizzato da una crescente frammentazione geopolitica e da un ordine internazionale basato su regole sotto pressione, i rischi per la sicurezza energetica e la minaccia esistenziale che i cambiamenti climatici rappresentano mettono a repentaglio la sovranità dell'UE. Le vulnerabilità delle catene di approvvigionamento energetico e tecnologico mettono a rischio la competitività e la sicurezza economica dell'UE, mentre le gravi ripercussioni dei cambiamenti climatici e del degrado ambientale mettono in pericolo la pace e la sicurezza internazionali.

In questo contesto, il Consiglio ha approvato conclusioni dal titolo "Diplomazia energetica e climatica dell'UE – Rafforzare la sovranità e portare avanti la transizione pulita a livello mondiale". Riconoscendo l'esposizione geopolitica dell'UE dovuta a una significativa dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili, come dimostrato nel contesto della guerra di aggressione russa contro l'Ucraina e dalle minacce poste dalle ostilità in Iran e nell'intera regione, il Consiglio ha riconfermato l'impegno dell'UE a favore della transizione pulita quale strategia più efficace per conseguire l'autonomia strategica dell'Europa.

La transizione pulita funge inoltre da motore di innovazione, crescita economica e competitività a livello mondiale, oltre ad essere la risposta fondamentale alla crisi climatica. Nelle conclusioni si chiede che la politica estera e di sicurezza dell'UE risponda con determinazione e urgenza per sostenere lo sviluppo di una maggiore resilienza e preparazione alle minacce per il clima, l'ambiente e la sicurezza energetica.

Il Consiglio ha sottolineato la necessità che la politica estera dell'UE sostenga la crescita del settore europeo delle tecnologie pulite promuovendo prodotti e tecnologie europei in tutto il mondo. Gli Stati membri hanno inoltre riconosciuto che il potenziale tecnologico e di innovazione della transizione pulita può contribuire a rafforzare la prontezza dell'UE alla difesa e la resilienza del comparto militare.

Le conclusioni riconfermano che l'UE continuerà a guidare l'azione globale per il clima e la protezione dell'ambiente. Il Consiglio ribadisce il fermo impegno dell'UE a promuovere un approccio multilaterale attraverso la convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) e l'accordo di Parigi, al fine di mantenere raggiungibile l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C. Sottolineando il contributo sostanziale svolto dall'UE attraverso i suoi attuali obiettivi climatici, il Consiglio esorta i partner internazionali a fissare e attuare quanto prima obiettivi ambiziosi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. In questo contesto, l'UE continuerà a creare partenariati reciprocamente vantaggiosi che promuovano la transizione pulita e la resilienza globale. In quanto partner affidabile e principale fornitore a livello mondiale di finanziamenti per il clima, l'UE è pronta ad approfondire la cooperazione attraverso un ampio ventaglio di iniziative, partenariati e strumenti, dando priorità al dialogo con i soggetti disposti a integrare e accelerare l'azione per il clima. Il Consiglio è consapevole del fatto che, già ai livelli di riscaldamento attuali, le ripercussioni della crisi climatica rappresentano una minaccia per la pace e la sicurezza a livello mondiale ed europeo. La fragilità climatica e gli sfollamenti indotti dal clima nelle regioni vulnerabili possono essere sfruttati da attori ostili. Per rispondere al problema, il Consiglio esorta l'UE a rafforzare la

stabilità globale e regionale sostenendo la resilienza, la preparazione e l'adattamento nei paesi terzi, in particolare nelle zone vulnerabili dal punto di vista climatico e fragili e nel vicinato europeo in senso lato. Il calo delle entrate derivanti dai combustibili fossili e i tentativi di interventi climatici possono comportare ulteriori rischi geopolitici. Per garantire la sicurezza e la resilienza globali, l'UE deve continuare a integrare gli aspetti climatici e ambientali nella politica estera, di sicurezza e di difesa. Il Consiglio ribadisce l'offerta di partenariati dell'UE e invita l'alta rappresentante e la Commissione a elaborare, insieme agli Stati membri, nell'ambito di un approccio Team Europa, approcci intersettoriali olistici per un dialogo intensificato e sistematico con i paesi terzi.

Documentazione

Testo delle conclusioni

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-8417-2026-INIT/en/pdf>

Azione globale per il clima (informazioni generali)

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/global-climate-action/>

24 aprile 2026 - L'UE e i partner firmano il Fondo per l'iniziativa globale sulle obbligazioni verdi per mobilitare fino a 20 miliardi di EUR di investimenti in infrastrutture sostenibili

L'Unione europea e le istituzioni di finanziamento allo sviluppo partner hanno firmato il Fondo Global Green Bond Initiative (GGBI), un nuovo strumento di investimento pubblico-privato per mobilitare fino a 20 miliardi di euro di capitale privato per progetti infrastrutturali sostenibili nei paesi a basso e medio reddito.

Il Fondo GGBI è uno dei tre pilastri della Global Green Bond Initiative, un'iniziativa faro della strategia Global Gateway dell'Unione europea. L'obiettivo è sbloccare fino a 3 miliardi di euro in obbligazioni verdi nei paesi partner e contribuire a finanziare attività a sostegno degli obiettivi climatici e ambientali. Il fondo investirà esclusivamente in obbligazioni emesse nei mercati primari, dando priorità a emittenti per la prima volta come governi, autorità locali e imprese. Almeno il 20% degli investimenti sarà destinato ai paesi meno sviluppati del mondo, con il sostegno delle obbligazioni sia in valuta locale che in euro. Ciò contribuirà a rafforzare i mercati locali dei capitali e a promuovere l'uso internazionale dell'euro. In quanto principale emittente mondiale di obbligazioni verdi, l'UE promuoverà standard ambientali elevati e condividerà le migliori pratiche con i paesi partner.

Documentazione

Un comunicato stampa congiunto

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_26_874

PER INFORMAZIONI SULLE OPPORTUNITÀ DALL'EUROPA

LINK al sito internet dell'Ufficio di Bruxelles della Regione Campania

<http://bruxelles.regione.campania.it/>